

# Uscire dal donmilanismo?

 [comune-info.net/2017/03/uscire-dal-donmilanismo/](http://comune-info.net/2017/03/uscire-dal-donmilanismo/)

27/3/2017



Assemblea degli studenti di Uds Puglia (tratta dalla pag. fb di Uds)

di Matteo Saudino\*

**Secondo Paola Mastrocola, il principale problema del nostro modello scolastico è uscire dal donmilanismo**, il quale è diventato negli anni la prospettiva egemonica nella scuola italiana (fonte: Il Sole 24 ore, del 26 marzo 2017). Il pensiero di don Milani è stato talmente influente che “oggi la nostra scuola è esattamente quella che voleva don Milani”. Sempre secondo Mastrocola, oggi tale pedagogia è dannosa proprio per gli studenti più deboli, i quali dall’abbassamento del livello della scuola sarebbero penalizzati, in quanto non otterrebbero da essa gli strumenti per la mobilità sociale e il successo personale. Esempio: proporre delle sintesi e riduzioni della Iliade impoverisce l’apprendimento della lingua italiana. Dunque, sarebbe meglio ritornare all’Iliade del Monti.

A mio avviso, tale posizione è pericolosa, in quanto finisce per dipingere la scuola pubblica di massa come un luogo ormai di miseria culturale e per far **rimpiangere la scuola dei tempi antichi**, fatta di serietà e durezza formativa. Ma tale luogo rimpianto rischia di diventare uno **spazio educativo astratto e elitario**.

Noi docenti dobbiamo insegnare a chi abbiamo davanti e non a chi vorremmo avere e soprattutto la scuola deve essere autenticamente inclusiva.

La sfida della scuola democratica è unire quantità e qualità. Il tutto non si realizza certamente con **la scuola dei mille progetti e dell’alternanza scuola lavoro**, ma neanche con la condanna di esperienze didattiche che partono dal coinvolgimento dei ragazzi a partire dal mondo in cui vivono.

La scuola è nello spirito del tempo e da qui dobbiamo partire.

**Paola Mastrocola ricorda l'appello dei 600 docenti universitari a difesa della lingua italiana** e si augura una scuola più rigorosa. Condivisibile. Mi domando, però, se in questi anni, la Mastrocola abbia scritto articoli sull'alternanza scuola lavoro o sulle classi pollaio. O se abbia aderito a qualche sciopero contro l'impovertimento e l'industrializzazione della scuola statale. Altrimenti è facile proclamare di voler fare in classe grammatica e letteratura di alto livello se si lavora in licei altolocati o senza fare i conti con la realtà materiale con cui si confrontano ogni giorno centinaia di migliaia di docenti.

## ARTICOLI CORRELATI

### [A proposito della carica dei seicento Antonio Brusa](#)

Io sono il primo ad aderire a pochi progetti per avere il tempo per fare filosofia attraverso i testi e il dialogo, ma ciò deve sempre avvenire coinvolgendo gli studenti e a partire dai mezzi che hanno a disposizione. Altrimenti si finisce in **un nozionismo formale e asettico**, in **un apprendimento calato dall'alto**.

Mastrocola come insegnerebbe l'Iliade tradotta e curata dal Monti in un istituto tecnico o in un liceo scientifico di basso livello? E alle medie con trenta studenti, come farebbe a svolgere ore e ore di analisi grammaticale e logica? La centralità della lingua e della matematica è fuori discussione. Ma noi insegniamo nell'Italia di Maria de Filippi e non del maestro Alberto Manzi, di Renzi e Salvini e non di Moro e Berlinguer. **Don Milani non deve certamente essere un feticcio o un totem, ma la scuola democratica da lui auspicata è lungi dall'essersi realizzata e attribuirgli la scuola dell'ignoranza di massa è disonesto intellettualmente.** Grammatica e ortografia sono importanti, ma nel dire che sono reazionarie il sacerdote ci diceva che il punto di partenza di molti ragazzi è talmente diverso ed iniquo che valutare solo in base a quello era discriminante e sbagliato.

**La scuola deve accogliere tutti**, insegnare a tutti e per far ciò servono risorse per dare strumenti di crescita ed emancipazione a tutti gli studenti, a prescindere dalle appartenenze sociali e culturali; in questo **non dobbiamo uscire dal donmilanismo, ma da un'istruzione piegata al mercato**, che tratta la scuola come una spesa da tagliare. Oggi **non dobbiamo uscire dal donmilanismo, ma dalla buona scuola liberista**, che troppo forma gli studenti all'utilizzo di vacuità tecnologiche per avere un domani lavoratori deboli e ricattabili. **E non basta dire che serve tornare all'analisi grammaticale**, ma è indispensabile un rovesciamento e del paradigma educativo del mondo democratico e occidentale. Bisogna rimettere al centro dell'educazione l'uomo, non a parole ma nei fatti concreti, negli investimenti e nella formazione dei docenti. La scuola che forma allievi bravi, di cui parla Paola Mastrocola, esiste già e sempre esisterà: sono le isole di **scuole ricche ed elitarie** da cui escono i figli dell'alta borghesia. La costruzione della scuola democratica di massa e di qualità ha un prezzo, bisogna capire se lo vogliamo pagare.

\* Insegnante di filosofia a Torino. Ha aderito alla campagna [Facciamo Comune insieme](#).

I contenuti di questo sito sono rilasciati sotto licenza [CC BY-NC 3.0](#) | [Informativa sull'uso dei cookies](#)